

Arcidiocesi di Messina Lipari S. Lucia del Mela
Caritas Diocesana

BANDO “I CARE, PERCORSI DI EDUCAZIONE E LIBERTÀ”

PREMESSA

Mettendo a frutto quanto emerso dal 42° Convegno nazionale delle Caritas diocesane che si è svolto a Milano lo scorso giugno dopo un percorso di preparazione, continuiamo a camminare insieme – lungo le tre vie che papa Francesco ci ha indicato nel 50° di Caritas Italiana: gli **ultimi**, il **vangelo**, la **creatività** – con tre consapevolezze:

- fare la nostra parte come chiamata alla responsabilità;
- abitare le tensioni con dinamismo;
- partire dai poveri per riconfigurare le nostre comunità.

Troppo spesso infatti i poveri sono ridotti a oggetto della carità, ma non considerati come soggetti di proposta e decisione. Sul rispetto dei poveri e la valorizzazione della loro dignità, ci sono da fare passi avanti in ogni comunità.

«Gesù Cristo [...] si è fatto povero per voi» (cfr 2 Cor 8,9). È il titolo della VI Giornata Mondiale dei Poveri del prossimo 13 novembre 2022. Con queste parole l’apostolo Paolo si rivolge ai primi cristiani di Corinto, per dare fondamento al loro impegno di solidarietà con i fratelli bisognosi. «L’esperienza di debolezza e del limite che abbiamo vissuto in questi ultimi anni, e ora la tragedia di una guerra con ripercussioni globali – sottolinea papa Francesco nel Messaggio – devono insegnare qualcosa di decisivo: non siamo al mondo per sopravvivere, ma perché a tutti sia consentita una vita degna e felice. Il messaggio di Gesù ci mostra la via e ci fa scoprire che c’è una povertà che umilia e uccide, e c’è un’altra povertà, la sua, che libera e rende sereni». Dentro questa prospettiva, alla luce della Parola e orientati dallo Spirito, cogliendo l’opportunità del cammino sinodale, possiamo fecondare e aprire alla creatività Chiesa e comunità, grazie proprio all’ascolto, alla valorizzazione e al contributo degli ultimi.

Anche **lo strumento dell’8xmille** può aiutarci ad abitare le tensioni e risintonizzare sul protagonismo degli ultimi le nostre comunità. Con lo scopo di rilanciare il nostro impegno sul territorio. Per vivere la complessità, con lo stile del Vangelo, annunciare la speranza per uscire dal guado, insieme, nella Chiesa, nel mondo, in ascolto, oltre gli schemi, accompagnando con creatività, attenzione e cura, da cittadini attivi, in rete, nella giustizia e nella legalità, con fantasia e vivacità, promuovendo il protagonismo dei fragili e dei vulnerabili.

Si delineano così i tratti di una Caritas che partecipa e fa tesoro del cammino sinodale, si fa “laboratorio”: prassi e modelli innovativi, attenzione alle domande del tempo, snellezza e vivacità, confronto con le sfide del mondo, sensibilità sociale e politica, valorizzazione di ogni energia.¹

Nell’ambito del progetto “I Care, percorsi di educazione e libertà” in continuità con le due annualità precedenti la Caritas diocesana di Messina Lipari S. Lucia del Mela intende sostenere progetti volti al contrasto del disagio minorile e/o giovanile avviando azioni socio-educative sui territori della Diocesi.

¹ Don Marco Pagnello, direttore di Caritas Italiana.

1. IL CONTESTO

Se gli effetti socio-economici della crisi conseguente alla pandemia cominciano ad essere misurati, meno facile è determinare che cosa questa ha comportato per i milioni di bambini e di bambine, di ragazzi e di ragazze che in questo tempo sono rimasti lontani dalle scuole chiuse, isolati nelle proprie abitazioni, separati dai propri amici e bloccati in una condizione incerta. Si tratta di un disagio orizzontale, diffuso, che tocca le esperienze di tutti i bambini e che lascerà un'onda lunga sulla loro vita.

Anche nei giovani la situazione ha fatto emergere paure e frustrazioni, connesse alle condizioni di salute proprie e dei propri cari, ma anche alle condizioni economiche familiari. Sono state fortemente modificate le routine quotidiane, con danni seri per il benessere: dal sonno, all'attività fisica, all'alimentazione.

In Italia, tutte le ricerche sono concordi nell'evidenziare la crescita dei sentimenti di tristezza, ansia e disagio, bassi livelli di ottimismo, basse aspettative per il futuro². Se tutti i bambini hanno dovuto fare i conti con questo "presente provvisorio", ancora di più, appare complessa la situazione di quanti vivono in famiglie vulnerabili e provengono da contesti di fragilità socioeconomica.

I dati diffusi dall'Istat³ ci raccontano di un'Italia con 9 milioni e mezzo di persone in povertà, un milione in più dell'anno precedente, il valore più alto dal 2005, ovvero da quando abbiamo dati per questa serie storica.

L'incidenza di povertà tra gli individui minori di 18 anni sale, infatti, di oltre due punti percentuali - da 11,4% a 13,6%, il valore più alto dal 2005 - per un totale di bambini e ragazzi poveri che, nel 2020, raggiunge 1 milione e 346mila, 209mila in più rispetto all'anno precedente.

Il Report Povertà 2019/2020 prodotto dal nostro Osservatorio diocesano delle povertà e delle risorse ha messo in luce le correlazioni esistenti tra povertà economica, disagio giovanile, reati minorili e dispersione scolastica. In particolare i territori dei bacini di Gazzi e Giostra spiccano nella città di Messina per l'elevata concentrazione di tutti i parametri di indagine utilizzati⁴.

Si tratta di bambini che hanno vissuto in case sovraffollate, che hanno fatto fatica ad avere a disposizione da subito device per la didattica e che hanno dovuto fare i conti con connettività ridotte o nulla. Si tratta di bambini che in alcuni casi avevano pasti equilibrati assicurati proprio dalle mense scolastiche e che si sono trovati minacciati anche da un'insicurezza alimentare giornaliera. Si tratta di bambini che hanno scontato in ambienti deprivati una mancanza di apprendimenti, non connessa soltanto alle competenze di base curricolari acquisite tramite l'educazione formale, ma a un ben più complesso sistema di apprendimenti che va inteso come plurale, multilivello, di cui ogni bambino ha bisogno per poter davvero accedere ai propri talenti, alle proprie aspirazioni e ai propri desideri, all'esercizio della piena cittadinanza, del gusto per il proprio futuro. Nell'attenzione a queste particolari vulnerabilità, vanno sempre con forza tenuti presenti

² 1 cfr. UNICEF Italia, Dipartimento di Scienze dell'Educazione Università di Roma Tre (2020) La vita in famiglia ai tempi del coronavirus; Musso, P., & Cassibba, R. (2020). Adolescenti in tempo di Covid-19: dalla movida alla responsabilità. *Psicologia Clinica dello Sviluppo*, 24(2), 191-194; Esposito, S., Giannitto, N., Squarcia, A., Neglia, C., Argentiero, A., Minichetti, P., ... & Principi, N. (2021). Development of psychological problems among adolescents during school closures because of the COVID-19 lockdown phase in Italy: A cross-sectional survey. *Frontiers in Pediatrics*, 8, 975. Telefono Azzurro (2020) Coronavirus, l'indagine di Telefono Azzurro e Doxa. 20 maggio 2020: <https://azzurro.it/press/coronavirus-lindagine-telefono-azzurro-e-doxa>

³ https://www.istat.it/it/files/2021/03/STAT_TODAY_stime-preliminari-2020-pov-assoluta_spese.pdf

⁴ Report povertà 2019/20, Risultanze della ricerca multifattoriale sul disagio minorile nel Distretto Socio-sanitario D26 di Messina: <https://caritas.diocesimessina.it/osservatorio-delle-poverta-e-delle-risorse-umane/>

anche i gruppi di minori particolarmente vulnerabili, quali gli adolescenti fuori famiglia, inclusi i minori in condizioni migratorie, rifugiati, apolidi, minori stranieri non accompagnati e neo-adulti.⁵

A questo quadro, va sommata la drammatica situazione che vede una crescita esponenziale dei NEET, giovani non inseriti né in percorsi di studio, né di lavoro. A partire da questo scenario, anche la Caritas e la Chiesa tutta è chiamata a rileggere la grande tradizione educativa e di accompagnamento delle parrocchie, la rete degli oratori, i servizi caritativi e ricollocarla nel paradigma rinnovato e centrale di una comunità davvero educante. Ci riferiamo con questo termine alla costruzione di alleanze stabili sul territorio con altri soggetti del terzo settore e della società civile con la scuola come driver delle azioni, come organizzatrice degli apprendimenti, concentrata su una crescita complessiva dei bambini, su una formazione diffusa in tutti i contesti e con tutti gli spazi a disposizione. Si tratta di immaginare una comunità intera fatta di occasioni di apprendimento, coordinate, in una logica di progetti individualizzati sui bambini, sui loro bisogni. Un luogo di comunità capace di rompere i confini tra formale, non formale e informale, dilatando spazi e tempi dell'apprendere, dove la cittadinanza diventa diritto esercitato e occasione di crescita.

Il presente bando ha l'ambizione di essere una palestra per esercitarsi in questa nuova sfida, che intendiamo supportare anche attraverso delle specifiche occasioni di formazione e scambio di esperienze durante il periodo di realizzazione dei progetti al fine di creare una riflessione condivisa, a livello diocesano, su questo aspetto che ci vedrà certamente impegnati negli anni a venire.

2. OBIETTIVI DEL BANDO

Lo scopo del Bando è incrementare, in contesti formali e informali, le attività/interventi di contrasto alla povertà educativa, intesa come la *“privazione da parte dei bambini e degli adolescenti della possibilità di apprendere, sperimentare, sviluppare e far fiorire liberamente capacità, talenti e aspirazioni”*.⁶

L'obiettivo del bando è dunque quello di promuovere interventi dedicati allo sviluppo di attività e attenzioni nell'ambito della relazione, dell'educazione formale/non formale e informale dello sviluppo di una comunità educante a sostegno di minori e giovani, anche alla luce del drammatico impatto della pandemia su di loro, attraverso iniziative di:

- a) rafforzamento di quello che le Parrocchie, le Associazioni e le Agenzie educative già fanno sui territori ampliando l'offerta educativa e formativa, ottenendo risultati misurabili con un impatto maggiore sul territorio;
- b) attivazione di interventi in forma di sperimentazione e laboratorio per le realtà sensibili al tema della povertà educativa, che hanno aperto una riflessione su questo fronte, ma che non hanno fin qui potuto attivare progettazioni concrete. Il sostegno attivato tramite il bando, consentirà di poter avviare una prima attività, con una tempistica certa e per valutare l'impatto di alcuni primi risultati ottenuti.

Le attività proposte devono essere costruite in una logica di territorio, con ampi partenariati.

⁵ cfr. tra gli altri il report di monitoraggio sui MSNA del Ministero del Lavoro , giugno 2020.

<http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/immigrazione/focus-on/minori-stranieri/Documents/Report-dimonitoraggio-MSNA-30-giugno-2020.pdf>

⁶ secondo la definizione proposta da Save the Children nel 2014.

3. TARGET DEL BANDO

Il bando propone due specifici target di destinatari diretti delle attività progettuali:

A. MINORI (dai 9 ai 14 anni):

- favorire lo sviluppo armonico della personalità attraverso attività che facilitino l'acquisizione di una maggiore stima di sé e fiducia nelle proprie capacità (autostima, identità);
- ridurre il livello di dipendenza e di influenzabilità nelle relazioni interpersonali e sociali (autonomia responsabilità nelle relazioni) attraverso attività di socializzazione e cura dei rapporti tra pari;
- favorire lo sviluppo di creatività, capacità di espressione e organizzazione, partecipazione e senso di comunità attraverso attività di socializzazione, gratuità, servizio, gioco e scoperta;
- potenziare la socializzazione attraverso una migliore interazione nei rapporti di gruppo tra pari e la capacità di gioco e collaborazione condividendo spazi e oggetti,
- accrescere il senso di appartenenza al gruppo e la capacità di comprenderne ed agirne le regole;
- riattivare legami e relazioni educative positive con persone di riferimento diverse dall'ambito familiare, anche attraverso la sperimentazione di modelli educativi tra pari;
- ampliare le opportunità di crescita nel tempo libero, promuovendo occasioni di apprendimento extra-scuola anche in collaborazione con i soggetti del territorio (sport, musica, laboratori creativi e linguistici),
- migliorare il rapporto con la scuola sostenendo l'interesse allo studio e la frequenza scolastica attraverso attività di accompagnamento didattico e recupero dei gap di apprendimento;
- favorire l'orientamento verso scelte scolastiche più adatte allo sviluppo dei talenti inclinazioni;
- migliorare i rapporti e la comunicazione tra ragazzi-famiglia-scuola;
- sostenere le famiglie che faticano ad accompagnare i loro figli nel percorso educativo attraverso azioni di supporto individualizzato, anche immaginando iniziative specifiche per gli "adulti che accompagnano" (alfabetizzazione digitale, potenziamento lingua italiana, mediazione con l'istituzione scolastica per favorire il rapporto);
- stimolare luoghi e spazi di socializzazione e di ascolto, anche per avere la possibilità di valutare bisogni non espressi dai ragazzi più vulnerabili o provenienti da contesti di deprivazione e supportare l'azione di accompagnamento dei Centri di Ascolto;

B. RAGAZZI (dai 15 ai 19 anni) con particolare riguardo per coloro che, pur avendone il progetto, non riescono a continuare un percorso di studi formali per situazioni di fragilità economica:

- migliorare le competenze di base e specifiche del proprio corso di studi anche in vista della preparazione agli esami di maturità;
- rafforzare le capacità di ascolto e di gestione delle emozioni attraverso spazi e tempi dedicati e attività specifiche;
- promuovere la mediazione dei conflitti e l'acquisizione di un linguaggio capace di superare la "violenza" del confinamento;
- fortificare la fiducia e (ri)creare ambienti favorevoli alle relazioni e all'apprendimento;
- promuovere nei giovani una nuova cultura della cooperazione e della responsabilità sociale e alla partecipazione attiva anche offrendo esperienze di servizio e di gratuità;
- ampliare in maniera qualitativa e quantitativa l'offerta di attività extra didattiche (al di fuori del tempo/spazio scuola);
- favorire scelte scolastiche future investendo con coraggio nello sviluppo dei talenti e loro inclinazioni;
- favorire esperienze formative (percorsi formativi professionali) o professionali (inserimento con tirocinio) più adatte allo sviluppo dei talenti e loro inclinazioni;

- immaginare doti educative che consentano il proseguimento degli studi (contributi per materiali e libri, trasporti, borse di studio, mense...);

Oltre ai destinatari diretti sopra indicati una specifica azione del progetto dovrà essere dedicata ai destinatari indiretti ossia: genitori, insegnanti, educatori, volontari, operatori sociali, ogni altra figura adulta di riferimento educativo. A queste figure andrà dedicata una attenzione specifica nel progetto attraverso ad esempio:

- sostegno alla genitorialità;
- ascolto, segretariato sociale e accompagnamento ai servizi pubblici;
- formazione di base e/o formazione continua.

4. RETI DI ENTI PROPONENTI:

Possono avanzare progetti in partenariato Reti di Enti costituite da almeno: due ETS (Enti di Terzo Settore: OdV, APS, cooperative, onlus, ecc.) una Parrocchia, un Istituto Comprensivo (in caso di settore minori) un Istituto Superiore (in caso di settore ragazzi) ricadenti sul territorio diocesano (entrambi gli Istituti in caso di progetti che riguardano sia minori che ragazzi).

La rete dei proponenti dovrà essere costituita attraverso un protocollo di intesa firmato dai legali rappresentanti degli Enti aderenti nel quale siano descritti in maniera analitica e dettagliata ruoli e responsabilità dei singoli partner. Nel protocollo sarà indicato il soggetto capofila (necessariamente un ETS della partnership) che avrà l'onere della rendicontazione economica ed al quale sarà erogato il contributo della Caritas nonché il dettaglio della provenienza e della ripartizione del cofinanziamento economico (non sono ammesse valorizzazioni di beni o servizi).

I gruppi proponenti devono allegare necessariamente una lettera di adesione e sostegno all'iniziativa progettuale da parte di almeno tre dei seguenti Enti:

- L'Ufficio di Servizio Sociale professionale del Comune entro il quale si realizza il progetto;
- L'USSM di Messina;
- Il Dipartimento di Servizio Sociale ASP Messina;
- Il Dipartimento di Neuropsichiatria infantile dell'ASP di Messina;
- Un Dipartimento dell'Università di Messina;
- Un ente di formazione professionale accreditato;

con l'indicazione chiara e dettagliata del ruolo e delle attività ad essi affidate all'interno del progetto.

5. CONTRIBUTO ECONOMICO

I progetti possono ottenere un contributo compreso tra un minimo di 15.000,00 euro ed un massimo di 55.000,00 euro, in funzione dell'ampiezza della Rete degli Enti proponenti al quale va garantito in aggiunta comunque un cofinanziamento minimo del 10%.

ETS	Parrocchie	Scuole	Contributo
2	1	1	€ 15.000,00
3	1	1	€ 30.000,00
4	2	2	€ 40.000,00
5	2	2	€ 55.000,00

Spese ammissibili:

- SEDI DI PROGETTO (utenze, manutenzione ordinaria) massimo 5% dei costi totali di progetto;
- BENI STRUMENTALI (arredi, attrezzature, beni di consumo) massimo 10% dei costi totali di progetto;
- INCENTIVI AI DESTINATARI (tirocini formativi, doti educative, servizi,) minimo il 70% dei costi totali di progetto;
- Non sono ammessi costi di personale.

Saranno finanziati progetti, ad insindacabile giudizio della Commissione di valutazione nominata dal Direttore della Caritas diocesana, fino alla copertura del fondo 8xmille per l'anno 2023 di € 70.000,00. In caso di un numero superiore di progetti ritenuti idonei, potrebbe essere chiesto agli enti proponenti una riduzione proporzionale dei costi per consentire il finanziamento dei progetti ritenuti validi.

La Caritas Diocesana si riserva la facoltà di modificare o di revocare in tutto o in parte il presente Bando dandone comunicazione esclusivamente attraverso il proprio sito istituzionale www.caritas.diocesimessina.it

6. CRITERI DI VALUTAZIONE

CRITERIO	PUNTI
Attinenza e rispondenza agli obiettivi del Bando: <ul style="list-style-type: none">• analisi del contesto e dei bisogni emergenti sintetica, chiara e coerente rispetto al bando;• esperienza maturata nell'erogazione dei servizi proposti;	25
Qualità ed Efficacia dell'iniziativa: <ul style="list-style-type: none">• adeguatezza delle attività disposte in rapporto ai bisogni da soddisfare;• replicabilità e modularità della proposta;• qualità e coerenza del percorso educativo (servizi già attivi e servizi aggiuntivi);• metodologia pedagogica proposta.	25
Sensibilità e particolari attenzioni rispetto all' inclusione sociale ed educativa dei ragazzi/giovani coinvolti nelle attività	20
Congruenza dei costi: <ul style="list-style-type: none">• Rispetto al numero dei destinatari coinvolti, alla presenza o meno di minori e giovani con necessità particolari (BES, disabilità fisica e/o cognitiva);• Rispetto alle attività e all'impegno temporale proposto (da cronogramma);• Messa a disposizione di eventuali cofinanziamenti aggiuntivi.	10
Ampiezza della ricaduta in termini di numerosità dei beneficiari e tipologia dei destinatari (BES, disabilità fisica e/o cognitiva) rispetto al territorio interessato	10
Ampiezza del numero dei partner coinvolti, qualità delle collaborazioni e ruolo dei soggetti coinvolti nell'iniziativa (oltre a partner obbligatori)	5
"Bonus Caritas Diocesana" per iniziative particolarmente significative, creative o innovative	5

LA SCADENZA PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI È FISSATA ALLE ORE 12.00 DI LUNEDÌ 31/10/2022.

LE PROPOSTE DOVRANNO ESSERE INVIATE ESCLUSIVAMENTE A MEZZO E-MAIL ALL'INDIRIZZO: PROGETTICARITAS@DIOCESIMESSINA.IT INDICANDO IN OGGETTO "BANDO I CARE 2023" ALLEGANDO LA PROPOSTA PROGETTUALE IN FORMATO PDF (ALLEGATO A, ALLEGATO B).